

---

**Martial Poirson, *Les Audiences de Thalie. La comédie  
allégorique, théâtre des idées à l'âge classique***

**Paola Martinuzzi**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1824>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1824

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 361-362

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Paola Martinuzzi, « Martial Poirson, *Les Audiences de Thalie. La comédie allégorique, théâtre des idées à l'âge classique* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1824> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1824>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Martial Poirson, *Les Audiences de Thalie. La comédie allégorique, théâtre des idées à l'âge classique*

Paola Martinuzzi

---

## NOTIZIA

MARTIAL POIRSON, *Les Audiences de Thalie. La comédie allégorique, théâtre des idées à l'âge classique*, Paris, Classiques Garnier, 2013, pp. 835.

- 1 Dopo i recenti volumi dedicati a *Spectacle et économie à l'âge classique (XVII<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles)* (Classiques Garnier, 2011) e a *Comédie et économie du Classicisme aux Lumières (XVII<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècles)* (ivi, 2013), Martial Poirson mette a frutto la sua competenza pluridisciplinare rivolgendo la sua indagine ad un vasto corpus di commedie in gran parte ignorato.
- 2 Ciò che caratterizza questo suo lavoro e ne costituisce l'originalità non è solo l'oggetto dello studio, ma l'approccio composito, nello stesso tempo estetico-letterario, filosofico e storico-sociale. L'autore esplicita anche il suo consapevole intento «attualizzante», che indaga il passato partendo da uno sguardo sul presente.
- 3 *Les Audiences de Thalie* si pone come obiettivo di comprendere in quali forme e soprattutto con quali intenti i drammaturghi francesi hanno trattato l'allegoria drammatica, fra il 1672 e il 1795, dopo la fine delle utilizzazioni metafisiche e teologiche di questo tropo. Il periodo oggetto di studio, come sottolinea il saggista, è compreso fra due grandi "crisi della coscienza": il tramonto del *Grand Siècle* e il Terrore, momento in cui ricompare la censura teatrale, con due «pics de production» fra il 1720 e il 1750 e nel primo quinquennio rivoluzionario. In questo arco di tempo la varietà delle forme dell'allegoria teatrale è tale che non si può parlare di "un genere"; essa anima infatti *opéras-comiques*, parodie, pantomime, balletti, fino alla «prophétie» drammatica di Sylvain Maréchal *Le Jugement dernier des rois* (1793). Martial Poirson utilizza l'espressione «catégorie allégorique» (p. 29) e, richiamando un concetto caro a Foucault

e a Deleuze, sceglie di definire la commedia allegorica come un *dispositif* estetico-ideologico. Infatti, essa si rivela strumento di espressione di una nuova coscienza critica che sceglie la veste allegorica per trasmettere contenuti polemici e politici.

- 4 La natura allegorica delle *pièces* prese in esame è di tre tipologie. Si esprime attraverso la presenza scenica, non fortuita, di personificazioni; prende forma in una drammaturgia fondata sull'azione allegorica; coinvolge il lettore/spettatore in una interpretazione globale allegorica della rete di senso che regge l'opera.
- 5 Dopo una densa introduzione, la prima parte del volume enuclea la poetica delle commedie allegoriche, che è pragmatica e implicita nei testi, mettendo a confronto modelli, fonti (anche iconografiche) e influenze esercitate da questa produzione che fundamentalmente volge le spalle alla drammaturgia classica (l'autore illustra esaurientemente le varie posizioni teoriche sull'allegoria espresse dai teorici della letteratura e dell'arte, a partire dalla *Querelle des Anciens et des Modernes*).
- 6 La seconda parte del volume è dedicata all'analisi delle principali questioni trattate dalle commedie (dai dibattiti estetici a quelli etico-politici), attraverso una campionatura di temi, filoni e idee.
- 7 Il teatro allegorico trova la propria rinascita all'alba del '700. Non era mai morto in realtà (anche se molta storiografia teatrale tace sulla sua presenza dopo il xv secolo). Malgrado la crisi della rappresentazione allegorica, il pensiero occidentale moderno e contemporaneo elabora un «tropisme allégorique» (p. 112). Si può prendere a esempio Charles Étienne Gaucher che, rivolgendosi a un ampio pubblico di lettori, richiama Marmontel nell'*Iconologie par figures* (1791) e afferma l'utilità morale dell'allegoria; si crea infatti un ampio progetto pedagogico, in cui rientrano non solo un «théâtre d'idées» (teatro a tesi) ma soprattutto un «théâtre des idées» (in cui le idee parlano come esseri umani, secondo l'espressione di Antoine Vitez, p. 53).
- 8 Il titolo del volume non è solo una citazione dall'autore *forain* Denis Carolet, ma stigmatizza la struttura che l'autore rintraccia in molte *pièces* allegoriche: la «scène à audiences», ovvero l'esposizione di un «caso», secondo modalità giudiziarie, con l'intervento di figure episodiche peroranti una causa (p. 261). In più opere è il pubblico stesso a fungere da giudice; tende a decadere infatti, nel panorama settecentesco anticlassico, il principio di autorialità e a prendere sempre più forza il ruolo della ricezione. Louis-Sébastien Mercier riconosce nell'urto delle opinioni del pubblico «un prononcé qui est la voix de la vérité» (cit. p. 446).
- 9 In questo panorama antiidealistico l'allegoria si veste di corporeità invadente, abbandona le convenzioni di maniera. Già Regnard denunciava «la marchandisation de toute chose» (p. 346) e il vuoto ontologico che ne deriva; l'oscenità, l'aspetto scatologico, per esempio, nel secolo dei Lumi, trova una sua funzione polemica nella storia delle idee, e Martial Poirson cita al riguardo le *parades* di Gueullette; la modernità viene messa in scena anche nei suoi aspetti economici. Nel corso della Rivoluzione, il rapporto con la Storia si declina nei quadri allegorici più vari (senza che vi sia un monopolio in questo da parte del teatro), dalle *pièces* utopiche a quelle reazionarie, alle profezie di mondi migliori, alle visioni oniriche e deliranti. A titolo di esempio, si può citare l'ucronia *L'An deux mille ou La Régénération*, di Restif de La Bretonne, che segue di qualche anno il romanzo di Mercier, e *Le Peuple et les Rois ou Le Tribunal de la Raison* di Cizos-Duplessis (1794) che vede in successione, come in un dramma medievale a

stazioni, la Ragione che guida il Popolo, il Tiranno che sprofonda, le virtù e i principi etici civili che trionfano davanti all'altare dell'Umanità.

- 10 Per incontrare di nuovo l'allegoria, osserva Poirson, si dovrà attendere il «drame de l'invisible» romantico. L'opera si conclude con uno sguardo sul teatro a noi contemporaneo e sulla eredità culturale anteriore, che permane anche se soffocata da forme devianti derivate dal mondo della produzione economica.
- 11 L'interesse di questo saggio, nel suo ricco scandaglio di idee, è proprio nella sua complessa sfera di indagine che apre alla ricerca nuove chiavi di lettura dei fenomeni culturali e nuovi orizzonti critici.